

Cadere sette volte, rialzarsi otto

Paulo Coelho parla di sé e del suo ultimo libro: «Sono come un fiume che scorre»

Paulo Coelho racconta di quando faceva l'hippie, e mette quell'esperienza tra i momenti chiave della sua vita, quelli che lo hanno fatto più cambiare, con la prima volta che fu rinchiuso in un ospedale psichiatrico, la volta che finì in prigione nel 1974 («ma mi modificò in peggio»), il pellegrinaggio a piedi verso Compostela e quando scrisse il suo primo libro.

«L'importante - spiega - è non sentirsi mai vittima, il segreto è cadere sette volte e rialzarsi otto, così si ha già vinto: i guerrieri della luce accettano sempre le sfide».

I guerrieri della luce sono coloro che appunto seguono un certo stile di vita secondo i precetti di Coelho, e alla fiera del libro di Torino ce n'erano tantissimi, in sala ne entravano solo una parte, una folla è restata fuori urlante, canta, ne acclamava il nome.

Lui, in maniche corte, vestito come una rock star, t shirt nera e pantaloni neri, parla calmo, vuole che la platea gli faccia domande, e annuncia che alla fine firmerà tutti i libri che gli verranno portati, ma senza dedica, mentre chi vuole farsi fotografare mentre gli è vicino deve dare la propria macchina a un addetto, tutti ordinatamente in fila, anche chi era rimasto fuori.

A Torino ha presentato il suo ultimo libro uscito in italiano, 'Sono come un fiume che scorre - Pensieri e riflessioni 1998-2005' (Bompiani, pp. 236 - 16,00 euro) 101 articoli («Non lo sapevo, è un numero magico, bene!» esclama a chi glielo dice) usciti sui giornali di mezzo mondo, da 'L'importanza dello sguardo' a 'Credere nell'impossibile' e così via, tra autobiografia e consigli da vero guru.

Ma c'è chi protesta perché in Brasile ha scoperto altri suoi titoli mai usciti in italiano: «Non si può saturare il mercato. Quando è scoppiato il mio successo avevo già scritto cinque libri, bisogna saper aspettare. Questo che esce ora in Italia, in Brasile arriverà solo nel 2007, perché lì ne ho appena pubblicato un altro».

Parla di sé e alla fine ne trae sempre un ammaestramento: «L'idea di uscire da se stessi per incontrarsi con gli altri è ciò che dà una giustificazione alla vita»; «Ogni cammino è unico. Ognuno faccia il suo, con l'animo di un bambino, per-

ché l'innocenza è fondamentale»; «La ribellione nei giovani è una cosa molto importante. Io ho studiato dai gesuiti ed era duro, ma lì ho imparato che rigore e ribellione possono e devono coesistere»; «Gli esseri umani sono più uniti dalla condivisione delle domande che di risposte. Chi mi legge scopre appunto che cerco di pormi le domande che penso si pongano i miei lettori».

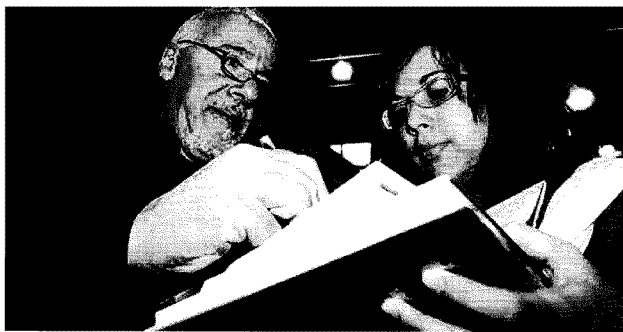
Ha una grande fiducia in Internet, che usa sempre, e prevede un futuro «antididattico, con i ragazzi che scopriranno in rete Dante o Buzzati e faranno scelte autonome, non forzate: il mondo della scuola, dell'istruzione, vivrà così un'anarchia positiva».

Così Coelho, va avanti, pacato, cordiale, diretto. Racconta che da hippie ha girato tutti gli Usa e il Messico con 80 dollari e una tessera dei bus, dove dormiva scegliendo a caso ogni sera destinazioni distanti almeno otto ore. Se la prende con le riduzioni cinematografiche dei suoi libri («Solo l'autore può essere regista di se stesso. Non ne concedo più») e ricorda che solo due film non lo hanno deluso rispetto ai romanzi originali: 'La donna del tenente francese' e 'Il padrino', quindi aggiunge che il suo regista preferito in assoluto, quello che davvero sa raccontare col cinema interagendo con la musica, è Sergio Leone, più di Fellini e Antonioni e persino dell'amato de Sica.

E conclude affermando: «Non ho grandi verità da rivelare, mi interessa solo lo scambio vero con i miei lettori: la condivisione è la cosa essenziale, come qui stasera, come ogni volta che accetto di stare con molte persone, mentre altre ne sopporto solo poche e altre ancora ho bisogno di ritirarmi in campagna, senza nessuno».

Intanto la XIX Fiera del Libro si chiude con un record di visitatori e di vendite. Code che hanno raggiunto e qualche volta superato i 45-50 minuti per entrare nei padiglioni del Lingotto dove la Fiera è ospite con i suoi circa 1.300 espositori distribuiti su 27.700 metri quadri. Il conto finale annuncia comunque circa trecentomila visitatori (contro i 232 mila avuti al massimo in passato).

PAOLO PETRONI



LO SCRITTORE PAULO COELHO FIRMA UNA COPIA DEL SUO NUOVO LIBRO

